



Fuori anche le azzurre del volley

Battute dagli Usa. Dal basket alla pallanuoto, il bilancio è negativo per le squadre italiane

di Simone Di Stefano

FLOP Un film già visto, per le azzurre del volley, che escono ai quarti. Prima il vantaggio, la semifinale a un passo, come quattro anni fa, con le cubane dall'altra parte della rete. Ieri gli Usa, ma il copione non cambia ed è ancora l'Italia a concludere i giochi con

un pugno di mosche in mano. Nonostante una buona partenza, perché il primo set è di matrice azzurra. Le ragazze di Massimo Barbolini escono fuori a metà del match. Importante comunque era scacciare lo 0 a 3 subito contro il Brasile domenica. Andare avanti, tuttavia, serve solo a destare le statunitensi, allenate da Lang Ping. La ricezione azzurra fa acqua e il secondo set va alle avversarie. È qui che l'Italia getta la maschera e tira fuori classe e grinta, finalmente. Tai Agüero difende come sa, Piccinini schiaccia e fa punti. Sul 18 a 9, al terzo set, un largo vantaggio da amministrare, nonostante l'orgoglioso ritorno delle americane. E così si va sul 2-1 per l'Italia. La marcia azzurra verso Cuba, già qualificata in

Il ct Barbolini: «Troppo facile parlare di fattore mentale. In questo sport bisogna mettere la palla a terra»



Il pianto di Paola Croce alla fine della partita. Foto di Ciro Fusco/Ansa

semifinale, si ritorce però in un monologo a stelle e strisce, complice un calo mentale ingiustificabile. Gli Usa si aggiudicano il quarto set grazie al blackout azzurro nei primi otto punti. Gap troppo ampio da recuperare, ci si qualifica all'ultimo e decisivo set. La musica però non cambia e le azzurre soccombono alle

battute di Berg, brava a intuire la mattonella giusta. Al tie-break, un avvio fulmineo degli Usa, che vanno sul 5-0 per vincerlo poi fin troppo agevolmente per 15-6. Niente Cuba per la Agüero, niente oro per le azzurre, neanche una medaglia. Guai a parlare però al ct di psicologia: «Credo sia stato un pro-

blema soprattutto tecnico-confeffa un segnato Massimo Barbolini, a fine match. Non dobbiamo nasconderci dietro un fattore mentale, è troppo facile. In questo sport bisogna mettere la palla a terra». La débâcle di ieri mette ancor più in evidenza il pessimismo di forma delle discipline di squa-

dra azzurre uscite malconce da questi giochi. Assente dalle competizioni di basket, pallamano e hockey, ora l'Italia perde colpi anche negli sport dove è favorita. Su tutti il calcio, con gli azzurrini di Casiraghi che puntavano almeno al bronzo, e che invece, dopo un ottimo avvio, sono stati eliminati ai quar-

ti dal Belgio, travolto ieri dalla Nigeria. Nella pallanuoto, le aspettative di podio, per il settema di Maugeri, si sono esaurite ai quarti, contro l'Olanda, mentre per gli uomini ancora più dura è stata l'eliminazione al primo turno. Vaghi ricordi di quel Settebello che strappò, nel '92 a Barcellona, l'oro alla Spagna.



Diego Romero festeggia la medaglia di bronzo con un bagno nelle acque cinesi. Foto di Bernat Armañue/AP

L'Italia ritrova il sorriso nell'acqua

Romero bronzo nella vela, la Idem in finale, la Sensini verso il podio

di Cosimo Cito

TRANSFUGA «Traidor» direbbero gli argentini se avessero la mente libera - e non ce l'hanno, visto che ora a Baires si festeggia di brutto il 3-0 a mano aperta al Brasile. Il traditore è Diego Romero, argentino di Cordoba, italiano di adozione velistica, nonni italiani e un bronzo sotto la voce «Italia» nel medagliere di Pechino. Diego Romero terzo nella classe Laser, tra le onde leggere leggere del mare di Qingdao. Persino gioco di squadra trasversale nella medal race. Romero partiva quinto. La classifica si assestava a metà gara, Romero era in lotta per il bronzo con il portoghese Lima. Lungo il secondo lato di bolina, ecco l'aiuto decisivo dell'argentino ex connazionale di Romero, Al-sogary. Le posizioni restano congelate fino alla linea, Romero può esultare, terzo alle spalle del britannico Goodison e dello sloveno Zbogor. Un bronzo che vale come una promessa: «Tra quattro anni sarò d'oro», dice

nel suo italiano un po' così Diego, 34 anni, alla terza Olimpiade, la prima dachché batte bandiera italiana. «Penso alla fatica fatta, al passato, ai giorni difficili delle selezioni, è il giorno più bello della mia vita». Le medaglie italiane ora sono diciannove. Potevano essere venti, o forse lo diventeranno grazie al ricorso al Tas del Coni contro la decisione del Cio di omologare la classifica dei 49ers. I danesi, primi al traguardo, usarono una barca «prestata» dai croati, contro il regolamento. La classifica di Warrar e Ibsen isserebbe al terzo posto i fratelli Pietro e Gianfranco Sibello. Tornando con i piedi nell'acqua, oggi la grossatana Alessandra Sensini si gioca una medaglia nell'ultima regata della clas-

se RS:X (wind surf). La campionessa di Sydney 2000 è seconda, dietro la cinese Jin. Mare piatto, vento debole e instabile, e Alessandra soffre: «Il mare così favorisce la cinese, ma per l'oro io ci sono». Non tradisce Josefa Idem. La 44enne ravennate di Germania ha vinto in scioltezza la batteria del K1 500, portando la sua canoa in finale. E ne ha ancora: «Ora parto per vincere, è stato un test duro, ma non ho dato tutto. Sono in forma, e soprattutto sono serena, felice. Voglio giocarmela fino in fondo». Carica come non mai Josefa, alla quarta finale olimpica consecutiva nella gara che la vide oro a Sydney e argento ad Atene, ma anche bronzo a Los Angeles '84, sotto le insegne della Germania Ovest. Le canoe azzurre spingono forte: semifinale per Michele Zerjal nel K1, finale per Andrea Facchini e Antonio Scaduto nel K2 500 con possibilità di podio. Le finali si concentrano nelle ultime due giornate. Il remo azzurro attende molto metallo, anche per vincere il classico confronto con il canottaggio, salvato solo dall'argento di Galtarossa e compagni nel 4 di coppia.

Euforico il velista:
«È il giorno più bello della mia vita»
La canoista tranquilla:
«Pronta per vincere»

CALCIO In semifinale l'Argentina batte 3 a 0 il verdeoro

Aguero e Messi travolgono il Brasile delle delusioni

Lo spettacolo c'è stato, ma a farlo è stato solo una delle due attrici. La solida Argentina, che ha demolito per 3 a 0 il Brasile degli assi perduti. Il Brasile di Ronaldinho, spettatore non pagante per gran parte della sfida, e di Pato, relegato in panchina sino a mezz'ora dal termine. Quei fuoriclasse che dovevano trascinare i verdeoro alla prima vittoria ai Giochi, e che hanno deluso. La scena se l'è presa Sergio Agüero, autore della doppietta che nelle riprese ha indirizzato la gara. Due gol da rapace dell'area, sotto gli occhi di Diego Armando Maradona. Il potenziale suocero, visto che Agüero aspetta un bimbo da Gianina, una delle due figlie dell'ex numero 10, che ieri in tribuna saltava come un grillo. «Sono felicissimo di aver battuto il Brasile, l'Argentina ha giocato una partita meravigliosa» ha detto alla fine Dieguito, orgoglioso per una vittoria meritata. Il tempo per il Brasile di fallire subito un gol con Sobis, innescato dall'unica, grande giocata di Ronaldinho, e poi gli argentini hanno trasformato la gara in un monologo. Agüero sfiorava la rete al 12', poi Messi seminava il panico con due discese. I verdeoro resistevano con molti affanni, senza riuscire a replicare. Nella ripresa all'Argentina è bastato alzare un po' i ritmi, e il fragile muro brasiliano è crollato. Merito di Di Maria, che al 7' metteva in

mezzo da sinistra un tiro-cross, che Agüero infilava in rete con il petto. Sei minuti dopo, ancora Di Maria lanciava Messi, da cui la palla arrivava a Zabaleta, per poi finire ad Agüero, che infilava il 2 a 0. Un colpo durissimo per il Brasile, che pochi istanti prima aveva preso il palo con Sobis. Sul 2 a 0, toccava a Ronaldinho scuotere il legno su punizione. Alla mezz'ora però il tarantolato Agüero si procurava un rigore, realizzato da Riquelme. La partita finiva di fatto qui. Al Brasile umiliato saltavano i nervi, e i verdeoro Lucas e Thiago Neves si facevano espellere per due fallaci su Mascherano. A fine gara però Ronaldinho abbracciava fraternamente Messi. Nella finale di domenica l'Argentina se la vedrà con la Nigeria, che ha battuto per 4 a 1 il Belgio, reduce dalla vittoria contro l'Italia. Una gara da non sottovalutare per i biancocelesti, che nel 1996 ad Atlanta vennero battuti dai nigeriani. Ma Messi e compagni hanno abbastanza classe per bissare il successo di Atene. Il Brasile invece si dovrà accontentare della finalina per il bronzo di venerdì. Polemiche, infine, per la mancata diretta sulla Rai della gara. «Abbiamo privilegiato l'atletica, sport olimpico per eccellenza» spiegano dall'emittente pubblica. Ma molti telespettatori non hanno gradito.

Luca De Carolis



L'abbraccio tra Messi e Ronaldinho al termine dell'incontro. Foto di Nic Bothmal/Ansa-Epa

IN TV

■ **Atletica**
13.00-14.45 elimin. 800 U; 13.20 Finale martello D (Claretti); 14.15 elimin. 5000; U; 14.40 asta U (Gibilisco); 15.30 semifin. 110hs U; 15.55 semifin. 200 D; 16.20 Finale 200 U; 16.35 400 hs D
■ **Baseball**
Elimin. U:04.30 Cuba-Cina; 05.30 Olanda-Sud Sorea; 12.00 Canada-Taiwan; 13.00 Giappone-Usa
■ **Basket**
Quarti U: 08.30 Spagna-Croazia;

10.45 Lituania-Cina; 14.00 Usa-Australia; 16.15 Argentina-Grecia
■ **Boxe**
13.00-15.00 Quarti 51kg (13.31 Picardi-Cherif, Tun) 75kg U
■ **Canoa**
09.30 Semifin. Velocità U K1 1000; 09.50 Semifin. U C1 1000; 10.10 Semifin. D K4 500 (Cicali, Galiotto, Sgroi, Fagioli); 10.20 semifin. U K2 1000; 10.30 Semifin. U C2 1000; 10.40 Semifin. U K4 1000
■ **Ciclismo**
03.00-05.40 elimin./Quarti Bmx U

(De Vecchi) e donne
■ **Lotta**
03.30-07.00 Elimin. Libera 66kg; 74kg U; 11.20 Finale 66kg U; 12.15 Finale 74kg U
■ **Nuoto**
03.00 Finale fondo 10km D (Grimoldi)
■ **Pallanuoto**
Finali 7/12' posto 03.30 Italia-Canada. Quarti: 10.00 Montenegro-Croazia; 11.20 Spagna-Serbia
■ **Pallavolo**

Quarti U: 10.00 Bulgaria-Russia; 12.00 Italia-Polonia; 20.00 Brasile-Cina; 22.00 Usa-Serbia
■ **Softball**
Semifin. 03.30 Usa-Giappone; 06.00 Australia-Canada. 11.00 Finale
■ **Tuffi**
13.00-16.10 Elimin. 10m D (Cagnotto, Marocchi)
■ **Vela**
06.00-13.00 Medal Race Rs:x U/D (Sensini); 10ª regata tornado (Marcolini-Bianchi); Star (Negri, Viale)